

Dopo di noi, 250 beneficiari in Puglia: a disposizione 6 milioni di euro

Adottato dalla Regione Puglia il piano che recepisce i principi nazionali, 6milioni di euro a disposizione per la prima annualità. Priorità agli interventi per favorire le soluzioni abitative individuali o in cohousing, destinati a questo scopo circa 2milioni di euro per 250 beneficiari attraverso progetti personali

10 luglio 2017 - 12:22

BARI - Portare avanti un lavoro di sensibilizzazione e di aggiornamento dell'ottica culturale: è questo uno dei compiti certamente più impegnativi tra quelli individuati dalla Regione Puglia nel piano regionale per il **"Dopo di noi" 2017-2019**, adottato con delibera di giunta nel febbraio scorso. Il documento - centrato quindi sulla ricerca di soluzioni per favorire la qualità della vita e l'autonomia delle persone con disabilità senza supporto familiare - in linea con il quadro nazionale recepisce i principi del decreto ministeriale del novembre 2016, in attuazione della Legge nazionale 112/2016. Il percorso illustrato nel documento è stato ampiamente condiviso con il tavolo regionale disabilità, che raccoglie i rappresentanti delle principali realtà associative attive sul territorio in tema di disabilità.

Rispetto alle azioni previste nel piano nazionale **il progetto della Regione Puglia si focalizzerà "su quelle per favorire l'abitazione in autonomia, o in cohousing, di persone con grave disabilità prive dei genitori, o con genitori non più in grado di provvedere loro**, o che siano inserite in strutture residenziali con caratteristiche lontane da quelle presenti nella casa familiare - si legge nel piano regionale - e sul finanziamento di proposte dal territorio che mettano a disposizione strutture alloggiative ad uso dei beneficiari".

Il finanziamento nazionale previsto per la Regione ammonta per la **prima annualità 2016 a 6milioni e 210mila euro**, che saranno quindi ripartite in base alle azioni previste nel piano. "Siamo già pronti con il bando per il finanziamento di progetti di soluzioni abitative in autonomia o in cohousing - spiega Monica Pellicano, sezione inclusione sociale attiva e innovazione delle rete sociali dell'assessorato pugliese al Welfare -, **il bando sarà pubblicato entro la fine di luglio**, in modo da procedere per settembre con le manifestazioni di interesse". **Il primo stanziamento per questa progettazione mette a disposizione 4milioni e 210mila euro**. "Sarà possibile finanziare 250 progetti individuali, considerando per ogni caso da un minimo di 10mila ad un massimo di 15mila euro - precisa Pellicano -. La logica quindi è quella di evitare l'istituzionalizzazione, per chi ancora non l'ha vissuta, e di favorire l'uscita dalle strutture per chi attualmente vi si trova, il tutto attraverso progetti individuali. Questo significa che saranno a disposizione abitazioni adeguate rispetto all'assenza di barriere architettoniche, alle soluzioni di domotica, in modo da ricreare una vera e propria situazione domestica, certamente con la costante presenza di un assistente personale, e con la possibilità di acquisire gli ausili necessari".

Si avvierà **dopo l'estate invece il lavoro per il finanziamento di proposte da parte del territorio** - associazioni, cooperative, ma anche privati cittadini che abbiano seconde case - **che mettano a disposizione strutture alloggiative**. Rispetto alla prima annualità di finanziamento complessivo nazionale per questa azione saranno messi a disposizione **2milioni di euro, con l'idea di destinare circa 200mila euro a ciascun progetto**. "La logica del cambiamento, rispetto all'istituzionalizzazione, è già stata avviata con i progetti per la vita indipendente fin dal 2013 - aggiunge - ora si tratta di proseguire coinvolgendo le persone che rischiano l'istituto e favorendo l'uscita dalle strutture di chi ha un adeguato livello di autonomia. Per il progetto di abitazione individuale o cohousing potrebbero essere già a disposizione altri 2milioni di euro, che valuteremo se impiegare per includere altri beneficiari o per garantire continuità ai progetti già avviati. La criticità di fondo infatti sta proprio nella sostenibilità dei progetti. Dopo questa prima annualità di 6milioni di euro, infatti, per il 2017 e per il 2018 il finanziamento sarà ulteriormente ridotto. Cercheremo di dare continuità puntando quanto più possibile sull'autonomia delle persone coinvolte e sul sostegno, insieme alle risorse nazionali, di quelle dei fondi comunitari". (sm)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: LEGGE DOPO DI NOI, DOPO DI NOI

